**VENERDÌ 12 FEBBRAIO – V SETTIMANA T. O.**

**Pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».**

**Le cose da fare sono innumerevoli. Nessuno può fare tutto. Come ognuno sa quali cose dovrà fare lui e quali cose dovranno fare gli altri?**

**Dio, il nostro Dio, sa cosa creare e cosa non creare, come crearla e come non crearla, perché sempre assistito dalla sua Sapienza.**

**“Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull’abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell’abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini,**

**quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo (Pr 8,1-31).**

**Il nostro Dio, guidato dalla sua Sapienza eterna, ha fatto bene tutto ciò che la Sapienza gli ha suggerito di fare. Non ha fatto invece quanto la Sapienza gli ha suggerito di non fare.**

**Dinanzi a Cristo Gesù c’è una umanità che giace nelle tenebre e nell’ombra della morte. Quali sono le cose che Lui dovrà fare e quali le cose che non dovrà fare?**

**Il Padre gli dona la sua Sapienza Eterna e Lui guidato, mosso, illuminato, fortificato da Essa, sa sempre cosa fare e cosa non fare, come farlo e come non farlo.**

**“Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore.**

**Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi” (Is 11,2-5).**

**“Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,**

**a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore (Is 61,1-2).**

**Sappiamo che Gesù cresceva in sapienza e grazia. Colmo sempre di grazia e di sapienza, assistito e confortato, illuminato e guidato dallo Spirito Santo, Lui sempre faceva bene ogni cosa.**

**Lui ha fatto bene tutte le cose che il Padre, nello Spirito Santo, gli ha comandato di fare.**

**Soprattutto non ha mai fatto quelle cose che il Padre non gli ha comandato di fare. La vita di Gesù Signore fu tutta un’obbedienza perfetta al Padre suo.**

**Il discepolo di Gesù anche lui è chiamato a fare bene ogni cosa. Perché Lui possa fare bene ogni cosa, è necessario che lui sappia cosa deve fare e cosa non deve fare.**

**Il “sapere cosa uno non deve fare” è essenziale, sommamente necessario.**

**Come però lo Spirito Santo deve dirci cosa non dobbiamo fare, così sempre è Lui che dovrà dirci cosa dobbiamo fare.**

**Senza lo Spirito Santo che ci illumina, dedicheremo il tempo a ciò che noi non dobbiamo fare e lo sottraiamo alle cose che noi siamo chiamati a fare.**

**Senza lo Spirito Santo facciamo male le cose che non dobbiamo fare e facciamo male anche le cose che siamo chiamati a fare.**

**Ecco perché la prima sapienza del discepolo di Gesù è sapere cosa non dovrà fare. Se manca di questa sapienza, farà molte cose, ma le farà male.**

**Gli Apostoli si trovano dinanzi ad una cosa da fare: il servizio delle mense. Nella Sapienza dello Spirito Santo ecco cosa decidono: “I Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola»” (At 6,1-4).**

**Ecco ora cosa lo Spirito Santo rivela attraverso il suo Apostolo Paolo:**

**Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato.**

**Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.**

**Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all’insegnamento; chi esorta si dedichi all’esortazione.**

**Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia (Rm 12,3-8).**

**Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.**

**A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza;**

**a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell’unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l’interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l’unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.**

**Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli,**

**quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? (1Cor 12, 4-11.27-30).**

**Ogni discepolo di Gesù può fare bene ogni cosa solo se nello Spirito Santo sa cosa non deve fare e si astiene dal farlo.**

**Oggi il corpo di Cristo è in grande sofferenza perché molti sono coloro che fanno ciò che non devono fare e non fanno invece ciò che a loro è stato comandato di fare.**

**Quando si fa ciò che non si deve fare e non si fa ciò che siamo chiamati a fare, sciupiamo vanamente tutte le nostre energie.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 7,31-37**

**Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.**

**Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua;**

**guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!».**

**E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.**

**E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».**

**Ogni membro del corpo di Cristo Gesù è chiamato a rivestirsi della stessa fortezza di Spirito Santo che faceva gridare all’Apostolo Paolo:**

**“Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanàs, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno.**

**Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo” (1Cor 1,14-17).**

**“Ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele” (1Cor 4,1-2).**

**“Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.**

**Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione” (2Tm 4,6-8).**

**Ecco cosa ci riferisce il Libro dei Numeri:**

**“Tutti i censiti che Mosè, Aronne e i prìncipi d’Israele censirono presso i leviti, secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni, dai trent’anni fino ai cinquant’anni, quanti prestavano servizio di lavoro e servizio di trasporto nella tenda del convegno, tutti quelli di cui si fece il censimento, furono ottomilacinquecentoottanta.**

**Per ordine del Signore li censirono, per mezzo di Mosè, uno per uno, assegnando a ciascuno il servizio che doveva fare e ciò che doveva trasportare. Il loro censimento fu quello che il Signore aveva ordinato a Mosè” (Num 4,46-49).**

**Anche nel corpo di Cristo lo Spirito Santo ha stabilito, secondo la sua volontà, cosa ognuno deve fare e cosa non deve fare.**

**Ecco quanto viene rivelato nella Lettera agli Efesini:**

**Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.**

**Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo.**

**Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,11-16).**

**Ogni membro è obbligato a sapere, sempre nello Spirito Santo, cosa non deve fare. Solo così, sempre nello Spirito Santo, potrà dedicarsi a ciò che deve fare per volontà del Padre celeste.**

**Madre di Dio, Vergine Obbedientissima, fa’ che ogni discepolo di Gesù sappia cosa mai lui dovrà non fare. Avendo questa sapienza e intelligenza, potrà dedicarsi, crescendo in sapienza e in grazia, a quanto gli è stato comandato di fare.**

**Edificheremo così il corpo di Cristo e lo renderemo vero strumento di salvezza per il mondo intero. Amen.**